

Don Aldo Antonelli
Parroco Parrocchia Santa Croce in Antrosano (AQ)

APPUNTI SULLA *RELATIO SYNODI* GUARDANDO AL QUESTIONARIO

[Per leggere i testi dei numeri della Relatio Synodi ai quali si fa riferimento [clicca qui](#)]

Prima Parte

Manca il riferimento alla nuova comprensione della sessualità, così come esposta nei doc. conciliari, legata all'amore e sganciata dalla riproduttività.

Come pure è assente il nuovo concetto di genitorialità...

N. 2 e 4: Donde tutta questa importanza?

Seconda Parte

L'atteggiamento di fondo al N. 12 "Gesù ha guardato alle donne e agli uomini che ha incontrato con amore e tenerezza, accompagnando i loro passi con verità, pazienza e misericordia, nell'annunciare le esigenze del Regno di Dio"; e al N. 13 "i cristiani devono seguire attentamente la trasformazione profonda che si verifica in mezzo ai popoli (Ad Gentes, 11)"

Nei NN. 15 e 16, là dove si espone il progetto salvifico di Dio sulla Famiglia, manca l'"Ulteriorità" di Gesù ("Chi è mia Madre, chi sono i miei fratelli") che va oltre i rapporti di sangue ed instaura nuovi legami....

Nei NN. Da 23 a 28 si apprezza l'attenzione e la delicatezza di approccio nei confronti dei matrimoni civili e delle convivenze, ma manca una chiarificazione circa il Sacramento che spesso viene confuso con il rito, dimenticando che materia del sacramento è l'amore e ministri sono gli sposi.....

Terza Parte

Ai NN. 29 e 33 si ripropone il bell'orizzonte

- "La verità si incarna nella fragilità umana non per condannarla, ma per salvarla (Cf. Gv 3,16-17)"(Relatio Synodi sulla famiglia; n. 29)
- "Non si tratta soltanto di presentare una normativa ma di proporre valori" (n. 33)

Ai NN. 52 e 53 là dove si tratta della possibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza e dell'Eucarestia da parte di persone divorziate e risposate, manca un discorso pre-comprensivo sui Sacramenti in genere e sulla Penitenza e L'Eucarestia in particolare.

In particolare sul rapporto di “dipendenza” del sacramento dell’Eucarestia nei confronti del Sacramento della Penitenza....

Al N. 58, il riferimento ai metodi detti “naturalisti” e all’*Humanae Vitae*, sta ad indicare un blocco mentale in cui viene costretto ogni giudizio sulle scelte di una ipotetica “responsabilità genitoriale” e che impedisce, appunto, quell’accoglienza “umile e onesta” che ci si augura in chiusura (N. 62)!

Esegesi

Secondo il camaldolese P. Innocenzo Gargano Gesù ha proposto il suo ideale di indissolubilità come un fine o una perfezione da raggiungere, invocando una legge fin da principio "iscritta nelle stelle", senza per questo abrogare la legge più recente data da Mosè per una condiscendenza suggerita dalla "durezza del cuore", cioè della condizione umana concreta, il che escluderebbe una traduzione tassativa, giuridica, e non spirituale delle parole di Gesù.

(Raniero la Valle su Rocca 21/14)

Riferimenti storici sul rito e su Sacramento.....

All'incirca per i primi mille anni della storia della Chiesa, il matrimonio non fu un sacramento, la cui somministrazione era regolamentata dalle leggi ecclesiastiche: come già nel diritto romano, esso era piuttosto un patto privato, un contratto stipulato tra gli interessati e le rispettive famiglie, che poi in un secondo momento poteva essere benedetto da un sacerdote, tanto che si hanno prove documentate fino al IX secolo che il matrimonio era ancora molto simile a quello contratto nell'antica Roma. Solo nel 1215, nel corso del Concilio Lateranense IV la Chiesa cattolica regolamentò la liturgia per il matrimonio e gli aspetti giuridici relativi ad esso e solo nel 1439 nel Concilio di Firenze, agli inizi del Rinascimento, la Chiesa esplicitò chiaramente che il matrimonio doveva essere considerato dai fedeli come un sacramento.